

PROGETTO POTENZIAMENTO VIA MILANO			
	Punti di forza	criticità	proposte
interclassi prime		Resterà da definire su quale disciplina far ricadere il mio intervento per non far perdere a questo gruppo di alunni le discipline di musica, scienze, arte, tecnologia e inglese.	Ho potuto osservare che le loro difficoltà sono emerse durante le mie lezioni di italiano e matematica. Quindi confermo che <u>il progetto di potenziamento per il secondo quadrimestre avvenga fuori dalla classe.</u>
interclassi seconde	.La presenza dell'insegnante di classe come figura di riferimento per tale progetto: l'alunno S.S.si è sentito accolto e con crescente motivazione, nonostante le tangibili difficoltà linguistiche, S.S.ha manifestato voglia e desiderio di comunicare. L'insegnante ha svolto la funzione di mediatore tra l'alunno S.S.e pari.	. Un'ora a settimana non è sufficiente per garantire un intervento efficace pienamente.	. Aumentare le ore di potenziamento almeno a 2 ore settimanali per singola classe. Altrimenti evitare il progetto di potenziamento e utilizzare le ore per la copertura delle classi a seguito delle assenze dei docenti.
interclassi terze	La presenza di un'insegnante a supporto del docente curricolare ha permesso di aiutare un po' tutti i bambini in difficoltà,	Esiguo numero di ore per un percorso davvero efficace. Forse sarebbe stato meglio occuparsi di una sola disciplina per quadrimestre.	1) usare le 9 ore attualmente destinate al Progetto per le coperture dei colleghi assenti 2) concentrare le risorse dell'interclasse unicamente per provare a colmare le difficoltà di una sola alunna.

	senza perdere però di vista i più fragili (veri destinatari del Progetto).		
interclassi quarte	Alcuni bambini sono risultati molto collaborativi sia nei confronti del docente sia tra pari	<ul style="list-style-type: none"> . Alcuni bambini come riferito dai genitori, hanno manifestato il <u>disagio per essere stati separati dal contesto</u> classe rendendo gli interventi meno efficaci. . <u>Le ore dedicate al progetto risultano insufficienti</u> per potenziare gli argomenti in modo esaustivo e completo. . <u>L'effettuazione del Progetto, riduce le già esigue ore di disponibilità da poter utilizzare per le coperture dei colleghi assenti</u> e induce ad utilizzare, in caso di necessità, gli insegnanti di sostegno e/o al ricorso alla divisione degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> . <u>Usare le 9 ore attualmente destinate al Progetto per le coperture dei colleghi assenti</u> . Concentrare le risorse dell'interclasse unicamente per provare a <u>colmare le difficoltà di un solo alunno.</u>
interclassi quinte	<ul style="list-style-type: none"> . Capacità di collaborazione e aiuto reciproco . <u>Lavoro in piccolo gruppo</u> 	<ul style="list-style-type: none"> . <u>Livelli di partenza diversi</u> . Tempo ridotto (per intervallo) . Assenza da altre materie curriculari con la necessità di <u>recuperare in seguito gli argomenti svolti in classe</u> 	<ul style="list-style-type: none"> . Concentrare le risorse dell'interclasse unicamente per provare a <u>colmare le difficoltà di un solo alunno.</u> . Destinare le ore di progetto ad una sola materia per quadrimestre . <u>Accorpare le ore settimanali</u>

PROGETTO POTENZIAMENTO VIA BIZET

interclassi prime	supporto all'interno di ogni singola classe	la principale difficoltà si riscontra nel far uscire gli alunni dalle rispettive classi durante le ore curricolari facendo perdere loro ore di lezione preziose con i propri docenti e insieme ai propri compagni, lezioni che poi dovranno essere recuperate e per le quali si dovranno trovare ulteriori tempi e modi ; ● un'altra difficoltà si riscontrerebbe nella ricerca di appositi spazi in quanto le classi non utilizzate dai docenti curricolari sono ora utilizzate dai docenti di religione, ora dal progetto Aleimar L2, ora dal polo psicopedagogico	Il progetto in sé avrebbe più utilità se svolto dai docenti curricolari nelle rispettive classi; ● le ore di potenziamento dovrebbero essere sospese non solo nelle date prestabilite ma anche quando si ravveda la necessità di utilizzare i colleghi per le coperture ove si presenti la necessità di <u>dividere gli alunni nelle altre classi prediligendo i pochi a discapito dei molti.</u>
interclassi seconde	Lavorare nel piccolo gruppo aiuta i bambini a sentirsi più attivi, partecipi e valorizzati.	La quantità di ore dedicate a tale progetto non permette di raggiungere gli obiettivi prefissati, creando così delle attività spot che non hanno un'effettiva ricaduta sul percorso didattico degli alunni.	Aumento delle ore dedicate al progetto Coordinamento tra le insegnanti che svolgono progetti con le stesse finalità (Aleimar - Italiano L2) Garantire la continuità del progetto, senza interruzioni in vista delle festività

interclassi terze	<ul style="list-style-type: none"> . Poter lavorare in piccolo gruppo permette un insegnamento personalizzato in un ambiente più accogliente e tranquillo che consente una maggiore concentrazione. . Inoltre le attività svolte sono mirate alle necessità dei singoli bambini e calibrate sui livelli da raggiungere. 	<ul style="list-style-type: none"> . Sarebbero necessarie più ore per un maggiore rinforzo degli apprendimenti e una maggiore efficacia. . Visto il livello di alcuni bambini, ci vorrebbero interventi individualizzati. . Alcuni docenti ravvisano la necessità di far coincidere le ore di potenziamento con le lezioni di italiano e matematica. 	<p>La docente Marasà osserva che non tutti gli insegnanti hanno la possibilità di effettuare ore di potenziamento. sarebbe più proficuo usare le disponibilità orarie dei docenti interamente sul piano di copertura, lasciando loro la possibilità di rimanere nella propria classe qualora non ci siano supplenze da fare.</p>
interclassi quarte	<ul style="list-style-type: none"> . Il progetto, essendo fruito da un piccolo gruppo, l'attenzione e la concentrazione risultano favorevoli 	<ul style="list-style-type: none"> . Mancanza di spazi idonei. Alcuni alunni del gruppo avrebbero bisogno di interventi individualizzati e costanti . Gli alunni per partecipare al progetto di potenziamento perdono le attività che in quell'ora svolgono i compagni. . Non essendoci più contemporaneità oraria degli insegnanti dello stesso ambito, i progetti ricadono su discipline diverse. 	<ul style="list-style-type: none"> . Necessità di dotarsi di un'aula da utilizzare per il progetto di potenziamento, evitando di trovarsi in situazioni di dover condividere gli stessi spazi con docenti di sostegno o docenti di altre classi.
interclassi quinte	<ul style="list-style-type: none"> . Recupero delle lacune a piccoli gruppi sotto la guida di un insegnante dell'interclasse noto agli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> . Tempi di intervento limitati e frammentati nei periodi di interruzione stabiliti. 	<ul style="list-style-type: none"> . Incremento di ore e modalità flessibili di intervento.

	<p>2. Rinforzo degli obiettivi non del tutto acquisiti negli anni precedenti difficilmente recuperabili in classe.</p> <p>3. Potenziamento cognitivo e approfondimento lessicale relativo ai nessi logici e ai termini a bassa frequenza.</p>		
PROGETTO POTENZIAMENTO VIA TOGLIATTI			
interclassi prime	<p>. Motivazione, entusiasmo, partecipazione e interesse da parte degli alunni</p>	<p>. le ore con la suddivisione attuale non sono risultate proficue al lavoro;</p>	<p>. si propone di lavorare per due ore consecutive a settimana, per rendere il progetto più fluido e comprensibile.</p> <p>. Inoltre, le insegnanti propongono di attuare il piano di lavoro nelle singole sezioni, visti i differenti livelli di apprendimento.</p>
interclassi seconde	<p>. Il progetto ha una valenza positiva, in quanto offre un'opportunità ai bambini che mostrano fragilità nell'apprendimento e che non hanno una certificazione.</p> <p>. Durante gli incontri gli alunni</p>	<p>. Si evidenziano criticità nell'organizzazione oraria nello specifico: -il potenziamento di Italiano, scisso in due ore, non permette un approfondimento del lavoro proposto; mentre il potenziamento di matematica che dura un'ora, risulta penalizzato capitando a</p>	<p>. <u>Rendere consecutive le ore d'italiano</u></p> <p>. <u>Organizzare i laboratori in contemporanea al servizio dei docenti dello stesso ambito</u></p> <p>. <u>Dare la possibilità agli insegnanti di ogni team di scegliere se svolgere il laboratorio di potenziamento o essere inseriti nel piano di copertura annuale.</u></p>

	si sostengono, aiutandosi a vicenda nei momenti di difficoltà, creando un clima sereno.	cavallo con l'intervallo del mattino -entrambi i laboratori si svolgono mentre nelle classi sono presenti i docenti dell'altro ambito	
interclassi terze	. Atteggiamento positivo che gli alunni hanno dimostrato partecipando al progetto.	. Gruppi troppo disomogenei a causa di necessità e livelli differenti. . Mancanza di aule per svolgere le lezioni (in corridoio gli alunni si distraggono e non mantengono un'attenzione adeguata). . Gli alunni perdono ore di lezione di altre discipline.	. Non abbiamo elementi sufficienti per formulare proposte.
interclassi quarte	. la partecipazione attiva dell'intero gruppo; . Il ridotto numero di alunni nel gruppo che ha permesso agli stessi di avere tempi più lunghi e maggiore possibilità di intervento personale, sia nelle attività svolte per iscritto che nelle conversazioni orali; . L'esperienza nuova in un'atmosfera serena ha facilitato l'apprendimento e la comunicazione.	. Mancanza di omogeneità all'interno del gruppo, dovuta a differenze tra diversi livelli di conoscenza della lingua italiana; . La sovrapposizione degli orari del laboratorio di potenziamento a discipline praticate dalle insegnanti di classe; -. Gli spazi individuati per lo svolgimento del progetto si sono rivelati carenti per la mancanza di strumenti tecnologici (ad es. LIM) per rendere le lezioni più dinamiche e stimolanti.	. Maggiore omogeneità del gruppo partecipante al progetto; . Continuità che non preveda le interruzioni periodiche stabilite.

interclassi quinte	<p>. Durante la programmazione settimanale di interclasse è stato condiviso il lavoro progressivamente svolto, che ha permesso feedback puntuali per monitorare e adeguare gli interventi..</p> <p>. La formazione dei gruppi è risultata calibrata e la scelta di operare in piccolo gruppo è risultata più funzionale ai bisogni degli alunni, consentendo loro di aþvarsi in prima persona e di sentirsi più responsabilizzati, coinvolti, motivati e consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p>	<p>. Si evidenzia la difficoltà a reperire spazi idonei da utilizzare.</p>	<p>. Lasciare aperta l'opportunità di partecipazione al gruppo di potenziamento anche a quegli alunni non individuati come BES, ma per i quali si ritiene efficace il tipo di intervento.</p>
-----------------------	---	--	---

LEGENDA:

PUNTI DI FORZA più volte segnalati da interclassi differenti



lavorare in piccoli gruppi **7 segnalazioni**



supporto all'interno di ogni classe **2 segnalazioni**

altri punti di forza: clima sereno, motivazione

CRITICITA' più volte segnalate da interclassi differenti



ore insufficienti o mal suddivise **9 segnalazioni**



spazi della scuola non sufficienti o non adatti **5 segnalazioni**



ore del progetto ricadono su docenti di discipline differenti per cui recupero per le discipline non svolte **6 segnalazioni**



gruppi disomogenei **3 segnalazioni**

altre criticità: penalizzazione del monte ore da utilizzare per le coperture dei docenti assenti

PROPOSTE più volte segnalate da interclassi differenti



ore del potenziamento tutto sulle coperture **3 segnalazioni**



ore del potenziamento da incrementare e utilizzare sempre **4 segnalazioni**

3 segnalazioni chiedono di accorpate le ore di potenziamento

2 segnalazioni chiedono di lavorare con un'alunna alla volta

3 segnalazioni chiedono di lavorare nelle proprie classi

2 segnalazioni chiedono di interrompere il progetto a fronte di dividere le classi

altre proposte: organizzare i laboratori in contemporanea con i docenti dello stesso ambito, dare la possibilità di scelta ai docenti se fare il progetto o rendersi disponibile per le coperture